

“Gli Altri siamo noi” le ragioni dell’odio musulmano verso l’Occidente nel nuovo libro del giornalista del «Corriere della Sera» Andrea Nicastro



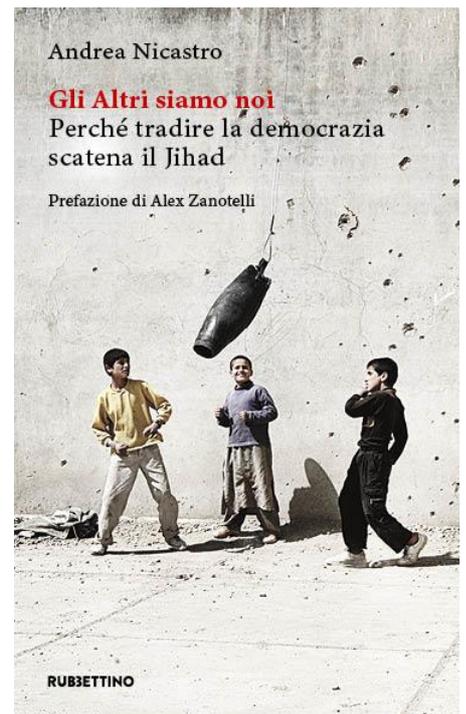
*A firmare la prefazione del volume,
il padre comboniano Alex Zanotelli*

“Gli altri siamo noi. Perché tradire la democrazia scatena il Jihad”: è l’ultimo libro dell’inviato del «Corriere della Sera» Andrea Nicastro in libreria per Rubbettino.

Il libro ricostruisce la genesi del terrorismo islamista e la storia dei rapporti tra Oriente e Occidente fino ai fatti di cronaca più recenti.

Lo fa attraverso le parole guerriglieri, intellettuali, femministe e studentesse della ummah. Ma anche pescando da antropologia, massmediologia e cultura pop, dai film alle canzoni, dalle poesie alle ricette di cucina.

Nicastro, primo giornalista italiano ad entrare nella Kabul liberata dai talebani, unico a documentare l’ultimo nascondiglio di Saddam Hussein, autore di clamorose interviste a presidenti e terroristi, ha vissuto per anni in Medio Oriente e riesce a far da ponte tra le due culture. Il saggio rende con chiarezza, anche per un lettore non specialista, come occidentali e islamici vivano in bolle informative impermeabili l’una con l’altra. Nonostante l’espansione dei social media lo stesso fatto di cronaca viene interpretato in un modo dalla nostra percezione del mondo e in un altro da quella del mondo islamico.





«Per decenni – scrive Nicastro – ci siamo detti democratici e, orgogliosi di quell’etichetta, abbiamo costruito una civiltà dei diritti quale non si era mai vista prima (...). Un modello per gli Altri». In Medio Oriente, però, di quella civiltà si sono visti solo gli aspetti meno edificanti e si ricorda invece alla perfezione l’umiliazione del passato coloniale, il sostegno ai colpi di Stato, la complicità con presidenti e generali corrotti. Diffidenza e rancore si alimentano ogniqualvolta l’Occidente si scontra con la volontà e l’interesse dei popoli islamici invece di rispettare i principi che proclama.

«La civiltà dei diritti sembra funzionare – continua Nicastro – fino a quando siamo in pochi a goderne. Se al banchetto si presentano altri, si scopre che non ce n’è per tutti».

«È straordinario, per la mia esperienza, – scrive padre Alex Zanotelli nella prefazione – che un occidentale riesca a farsi toccare dall’altro, tanto da empatizzare con lui. Ancora più raro dal momento che l’Altro qui considerato è il musulmano del quale, in questa fase storica, l’Occidente ha così paura. Penso che Nicastro ci sia riuscito perché è sceso dove tanti giornalisti hanno paura di andare».

Il sacerdote comboniano raccontando la sua esperienza nell’inferno della baraccopoli di Korogocho scrive: «È lì che ho toccato con mano l’ingiustizia. (...) mangiando quel che loro mangiano, bevendo quello che loro bevono. (...) È lì che ho imparato a guardare con altri occhi, quelli degli impoveriti, degli emarginati, dei perdenti della storia».

Il libro di Nicastro, ricco di notizie, di spunti di riflessione, di prospettive inedite o poco praticate, nasce da centinaia di viaggi e incontri in Cecenia, Afghanistan, Pakistan, Iraq, Iran, Libano, Tunisia, Egitto, Libia e Marocco. Un’indagine lunga oltre venti anni per imparare a guardare il mondo con gli occhi degli Altri e scoprire che “gli Altri siamo noi”.

Il libro fa parte di un progetto multimediale cominciato nel 2019 con uno spettacolo teatrale scritto a quattro mani con la giornalista Francesca Mineo: «Gli Altri, storie di burqa, amore e rabbia nel secolo del Jihad».

Per copie saggio per recensione scrivere a:

antonio.cavallaro@rubbettino.it

t. 327 4792173